

ENRICO BENELLI – CLAUDIA RIZZITELLI: *Culture funerarie d'Abruzzo (IV–I secolo a.C.)*. "Mediterranea" Supplementi 5. Fabrizio Serra editore, Pisa – Roma 2010. ISBN 978-88-6227-200-1. 163 pp. EUR 295.

Questa utile rassegna sulle culture funerarie d'Abruzzo tra il IV e il I secolo a. C. è nata da una tesi di dottorato sostenuta da Claudia Rizzitelli presso l'Università di Pisa; il testo è stato successivamente elaborato con la collaborazione di Enrico Benelli. Eccone il contenuto: precede una breve introduzione al tema da parte di Cesare Letta "Culture funerarie dell'Abruzzo antico e ricostruzione storica". Segue il capitolo I ("Gli antefatti") di Benelli, mentre Rizzitelli è responsabile dei capitoli II ("Repertorio delle necropoli") e III ("Gli aspetti archeologici locali"). Il capitolo IV ("Osservazioni conclusive") è frutto del dibattito fra i due co-autori.

La minuziosa analisi dei corredi delle migliaia di tombe scavate da studiosi dell'Otto- e Novecento e anche del nostro secolo ha portato alla luce una quantità di materiali importanti che hanno incrementato notevolmente le nostre conoscenze della cultura materiale della regione abruzzese. Non essendo addetto ai lavori riguardo allo specifico soggetto del volume, faccio seguire solo un'osservazione di natura storica: a p. 66 sg. la Rizzitelli attribuisce i territori oggi ricadenti nei comuni di Pescasseroli, Opi, Villetta Barrea, Alfedena al territorio della romana Atina, senz'altro a ragione; solo che Alfedena non sembra abbia mai fatto parte dell'*ager Atinas*. E poi non si può scrivere "municipium di Atina, sede di prefettura", perché un *municipium* non poteva essere allo stesso tempo prefettura. In età repubblicana Atina fu sì, per un lungo periodo, una prefettura, ma per diventare al più tardi all'inizio dell'età imperiale un municipio anche nel senso formale (vedi *Miscellanea Atinate* 79 sgg.). Per quanto riguarda la documentazione epigrafica, l'a. sembra ricordare iscrizioni solo casualmente, quando gliene capita qualcuna a proposito; e non si preoccupa di citare le loro edizioni anteriori; a p. 35 ricorda *CIL IX 6331*, ma con testo migliore rispetto al *CIL* – dunque l'ha vista, senza dirlo; a p. 41 riporta Letta – D'Amato 121; e a p. 102 dà la foto dell'iscrizione che cita da Pacifici, benché sia compresa in grandi raccolte come la citata Letta – D'Amato 94. Tutto sommato, si tratta comunque di un volume importante per lo studio della storia della cultura materiale dell'età repubblicana.

Heikki Solin

ANNAPAOLA MOSCA: *Pantelleria 2. Contributo per la Carta Archeologica di Cossyra (F^o. 256 III, Pantelleria). Il territorio*. Biblioteca Gaia Archeologia 3. Editrice Gioia, Angri – Salerno 2009. ISBN 978-88-89821-37-4. 142 pp., 156 figg., 4 tavv. EUR 30.

L'opera è dedicata all'edizione dei risultati della campagna di ricognizione archeologica effettuata sul territorio dell'isola di Cossyra (Pantelleria, TR) e si pone come contributo per la redazione della Carta Archeologica dell'isola. Fa parte della collana "Biblioteca Gaia. Archeologia" diretta da Sebastiano Tusa.

Il volume è articolato in quattordici capitoli. Il primo di essi contiene indicazioni sulle scelte metodologiche adottate – dall'area di indagine, alla base cartografica di riferimento, alle caratteristiche ambientali che possono aver influenzato la visibilità delle evidenze nel corso della ricognizione, all'intensità dell'indagine, ai criteri interpretativi – e sono messi in evidenza lo scopo e le caratteristiche del lavoro.